

Nota Informativa

Guida alla lettura

Contenuto delle tavole

Le tavole presentate si riferiscono all'elaborazione di record individuali riguardanti i decessi avvenuti in Italia nel 2007 secondo caratteristiche demografiche (sesso ed età), territoriali (residenza e luogo dell'evento) e di causa iniziale di morte codificata con le regole della decima revisione della classificazione internazionale delle malattie (Icd-10), versione 2007. I valori assoluti sono disponibili nelle tavole 1-15 e gli indicatori di mortalità con il confronto del dato 2006 e del 2003 nelle tavole 16-20. Le cause di morte sono state presentate secondo i 65 raggruppamenti utilizzati da Eurostat (European short list).

Nelle tavole 1, 2 e 3 è presentato, separatamente per i due sessi e per il totale, il numero di decessi per classi di età e causa. Nelle tavole 4-12 è disponibile l'analisi dell'ammontare dei decessi per causa a livello territoriale: è presentato, per ciascun sesso e per il totale, l'ammontare dei decessi per provincia (tavole 4-6) e regione (tavole 7-9) di residenza e per regione di decesso (tavole 10-12).

Le tavole 13-15 mostrano l'ammontare dei decessi in età inferiore a un anno di vita per classi di età (numero di giorni o mesi compiuti) e singola causa di morte al dettaglio di categoria Icd-10 (codice Icd-10 a tre cifre).

Per quanto riguarda il confronto con gli anni precedenti e gli indicatori di mortalità, le tavole 16 e 17 e 18 presentano i valori assoluti e i quozienti di mortalità specifici per grandi gruppi di cause (settori Icd-10), separatamente per i due sessi e per il totale per gli anni 2007, 2006 e 2003. Si fa presente che il quoziente indicato nella colonna del totale in ciascuna tavola corrisponde al tasso grezzo. I tassi standardizzati di mortalità sono invece disponibili nella tavola 19 per grandi gruppi di causa, per i due sessi e per il totale della popolazione. Nella tavola 20 sono stati calcolati i tassi di mortalità infantile per le principali cause responsabili della mortalità nel primo anno di vita¹.

Nella tavola 21 è riportato il numero di decessi del 2003, 2006 e 2007 per disturbi psichici e comportamentali dovuto all'uso di sostanze psicoattive e per avvelenamenti da farmaci e prodotti chimici. Si è deciso di inserire questa nuova tavola per il 2007 per documentare i cambiamenti che sono avvenuti nella codifica di queste cause in seguito all'adozione della versione dell'Icd-10 contenente gli aggiornamenti Oms fino al 2007 (vedere il paragrafo Adozione degli aggiornamenti Oms dell'Icd-10).

La certificazione e la codifica della causa di morte

Le statistiche di mortalità sono basate convenzionalmente su una singola causa di morte, la cosiddetta causa iniziale la cui definizione è sancita dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) nella classificazione statistica internazionale delle malattie e dei problemi sanitari correlati, 10 Revisione (Icd-10), I Edizione 1992:

- a) "la malattia o il traumatismo che ha dato inizio a quella catena d'eventi morbosi che porta direttamente a morte", oppure
- b) "l'insieme delle circostanze dell'accidente o della violenza che hanno provocato la lesione traumatica mortale"

Il certificato medico della causa di morte (modelli Istat D4, D5, D4bis, D5bis) affida al medico che lo firma il compito di indicare il concatenamento dei fenomeni morbosi che ha portato direttamente a morte. Tale modello è concepito in modo da fornire le informazioni che possono facilitare la selezione della causa iniziale di morte nei casi in cui siano indicate due o più cause. Oltre alle istruzioni riportate sul retro del certificato, una brochure per la corretta compilazione del certificato è disponibile alla seguente pagina del sito dell'Istat:

<http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/infomorte/>.

¹ Nelle tavole 19 e 20, i valori degli indicatori di mortalità, per gli anni 2003 e 2006, sono diversi da quelli pubblicati nel 2006. Per la corrente pubblicazione, si è deciso, infatti, di utilizzare una metodologia di calcolo uniforme con le altre pubblicazioni e banche dati di mortalità. Tale metodologia è illustrata nel paragrafo "Calcolo degli indicatori di mortalità".

L'individuazione e la codifica della causa iniziale di morte avviene quindi sulla base di opportuni criteri di decisione, in accordo con le regole di codifica fornite dall'Oms nella Icd-10 aggiornata al 2007, tenendo conto di tutte le informazioni demografiche e sanitarie riportate sulla scheda di morte. Una delle attività più impegnative e delicate del processo di produzione dei dati di mortalità riguarda proprio la selezione e la codifica della causa iniziale del decesso.

A partire dai decessi relativi all'anno 2003, per la codifica delle cause di morte l'Istat è passato all'utilizzo della decima revisione della Classificazione internazionale delle malattie (Icd-10). Questa nuovo strumento ha introdotto modifiche nella classificazione di certe condizioni e nelle regole di codifica relative alla selezione della causa iniziale di morte. Inoltre, il livello di dettaglio è aumentato sensibilmente passando da circa 4 mila categorie a tre caratteri alle 8 mila attuali.

Il passaggio alla nuova revisione della Classificazione ha comportato quindi un impatto sulla distribuzione per causa dei dati di mortalità, poiché i decessi classificati e codificati secondo i nuovi criteri conducono in alcuni casi a settori o gruppi di malattie della classificazione diversi rispetto al passato. L'entità di tali cambiamenti è stata valutata, per i dati del 2003, attraverso uno studio di "bridge coding". I risultati definitivi dello studio in corso verranno diffusi nei prossimi mesi², attualmente sono disponibili i risultati preliminari come informazioni metodologiche alle Tavole di dati del 2003³.

Insieme al passaggio all'Icd-10 a partire dai decessi dell'anno 2003, viene utilizzato per il trattamento dei dati il sistema integrato denominato CodSan II, che gestisce in sequenza i moduli Actr-Micar-Acme⁴, le procedure di codifica manuale e di controllo della qualità dei dati. Il modulo Acme e le relative tavole di decisione sono uno strumento raccomandato dall'Eurostat per l'utilizzo negli stati membri EU. Le tavole di decisione di Acme (edizione 2008), correntemente utilizzate dall'Istat per la codifica automatica della causa iniziale di morte, come pure durante la codifica manuale quale supporto decisionale per i codificatori nell'attribuzione della causa iniziale di morte, sono disponibili alla seguente pagina del sito web dell'Istat:

<http://www.istat.it/strumenti/rispondenti/indagini/infomorte/>.

Per ogni anno di lavorazione l'82 per cento circa dei decessi viene codificato automaticamente. Il restante 18 per cento delle schede di morte, viene codificato manualmente. Tale percentuale comprende i casi relativi alle schede con un quadro nosologico estremamente complesso e i decessi per cause violente. A partire dall'anno di riferimento 2003, infatti, anche i casi di mortalità per Aids sono stati codificati dal sistema automatico poiché la Icd-10 offre una classificazione più ampia e condivisa di questi casi nell'ambito del blocco di categorie B20-B24, correttamente trattato dal sistema di codifica Actr-Micar-Acme. La codifica delle cause di morte per i decessi nel primo anno di età è eseguita manualmente sempre in accordo con i criteri stabiliti dall'Oms nonché facendo uso delle tavole di Acme.

L'Istat ha sviluppato un manuale d'uso integrativo⁵ al Volume II della Icd-10 che fornisce istruzioni più dettagliate e che contiene inoltre gli aggiornamenti della Classificazione successivi alla data di pubblicazione della edizione italiana pubblicata dal Ministero della Salute e stampata nel 2001⁶. L'adozione di questo manuale d'uso integrativo per la codifica manuale si è resa necessaria per raccordarsi ai criteri adottati dal sistema di codifica automatica, compresa la codifica di tutte le cause di morte riportate sul certificato, e al piano di aggiornamento della Icd10 indicato dall'Oms⁷ e raccomandato da Eurostat⁸. È in corso di pubblicazione una seconda edizione del manuale d'uso integrativo, che documenta il recepimento degli aggiornamenti Oms dell'Icd-10 fino al 2009.

² Istat. Analisi del bridge coding Icd-9 - Icd-10 per le statistiche di mortalità per causa in Italia. *Metodi e norme*. In corso di pubblicazione.

³ Istat. Cause di morte. Anno 2003. Roma, 2008. Tavole di dati. http://www.istat.it/dati/dataset/20080111_00/

⁴ Actr: Automated Coding by Text Recognition, Micar: Mortality Medical Indexing Classification and Retrieval, Acme: Automated Classification of Medical Entities.

⁵ Istat 2007, Istruzioni integrative per l'applicazione dell'Icd-10 nella codifica delle cause di morte, *Metodi e Norme* n.35. http://www.istat.it/dati/catalogo/20080108_00/

⁶ Classificazione Statistica Internazionale delle Malattie e dei Problemi Sanitari Correlati - Decima Revisione Voll. 1-3 *Organizzazione Mondiale della Sanità*, Ginevra 1992. I Edizione Italiana a cura del Ministero della Sanità, 2001. (ISBN : 978-88-240-3591-0)

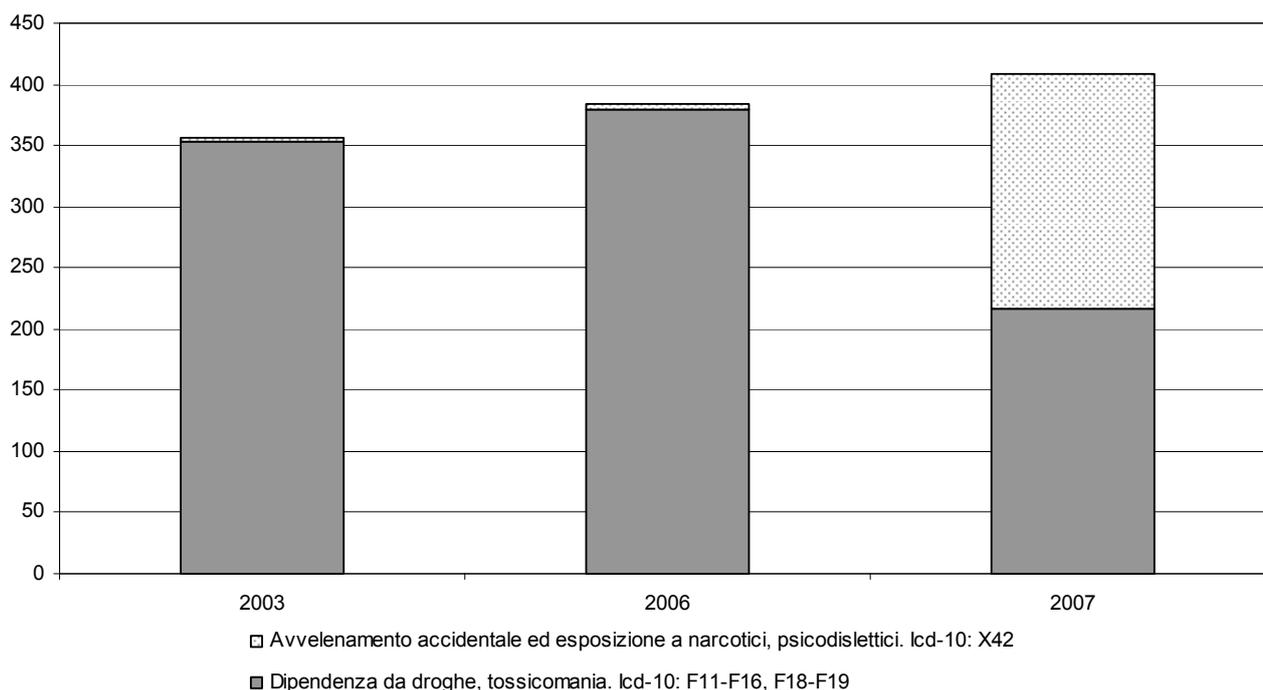
⁷ <http://www.who.int/classifications/icd/en/>

⁸ Background to the ICD-10 updating process and its impact on Statistics; informazione metodologica preparata dalla Task Force 'ICD-10 up-dates and ACME implementation in Europe', Ottobre 2007. Disponibile sul sito CIRCA: http://circa.europa.eu/Public/irc/dsis/health/library?l=/methodologiessandsdatasc/causessofdeath/icd-10_updates/icd-10_background_2006pd/_EN_1.0_&a=d

Adozione degli aggiornamenti Oms dell'Icd-10

Con la decima revisione dell'Icd, è stato adottato un sistema di aggiornamento attraverso il quale l'Oms diffonde annualmente una serie di revisioni del testo della classificazione.⁹ A seconda dell'impatto che hanno sulla codifica delle cause di morte, gli aggiornamenti si distinguono in "minori" e "maggiori". Gli aggiornamenti maggiori hanno cadenza triennale e riguardano cambiamenti nei criteri di classificazione di alcune cause di morte. Fino al 2006 l'Istat ha adottato la versione dell'Icd-10 aggiornata al 2005, mentre nel 2007 è stata implementata la versione contenente gli aggiornamenti al 2008. Questa nuova versione ha previsto l'abolizione di alcuni codici, l'aumento di livello di dettaglio per alcune cause di morte e i criteri di selezione di alcune cause. In generale questi cambiamenti non hanno modificato in modo sensibile le serie storiche, tuttavia l'applicazione delle nuove regole di codifica relative alla classificazione dei disturbi psichici e comportamentali da uso di sostanze psicoattive (F10-F19) ha avuto un notevole impatto sulla numerosità di casi classificati in questo gruppo. Molti decessi classificati fino al 2006 tra queste cause, nel 2007 sono stati classificati tra le cause esterne. Il gruppo che riceve la maggior parte dei casi è costituito dagli avvelenamenti accidentali X40-X49 (in particolare nella categoria dei narcotici e psicotrofici X42); ma vengono inoltre alimentati il gruppo degli auto-avvelenamenti intenzionali da sostanze chimiche (X60-X69) e quello delle aggressioni da sostanze chimiche (X85-X90). A causa di questi cambiamenti si è ritenuto opportuno fornire la tavola 21 in cui sono riportati i dati del 2003, 2006 e 2007 per i gruppi di cause coinvolti da questo cambiamento. A titolo esemplificativo si veda la figura 1 in cui è rappresentato il numero di decessi osservati in Italia per il gruppo delle dipendenze e tossicomanie e per gli avvelenamenti da narcotici e psicotrofici non classificati altrove. Come si osserva, la brusca diminuzione nel 2007 di casi classificati nel primo gruppo è compensata dall'aumento del secondo, quasi privo di casi negli anni precedenti.¹⁰

Figura 1: Decessi osservati in Italia per dipendenze da droga e tossicomania ed avvelenamenti accidentali ed esposizione a narcotici e psicotrofici non classificati altrove (valori assoluti).



⁹ I dettagli sul meccanismo di aggiornamento dell'Icd-10 e l'elenco degli aggiornamenti viene pubblicato dall'Oms al seguente link: <http://www.who.int/classifications/icd/en/>.

¹⁰ Gli interessati possono trovare informazioni sulla codifica dei disturbi psichici e comportamentali da uso di sostanze psicoattive (F10-F19) sul manuale "Istruzioni integrative per l'applicazione dell'Icd-10 nella codifica delle cause di morte - seconda edizione" in corso di pubblicazione nella collana "Metodi e norme" dell'Istat.

Liste di intabulazione

La lista di intabulazione presentata in queste tavole di dati per i decessi è la “short list” utilizzata da Eurostat¹¹ per i confronti tra i Paesi Membri EU. Essa si compone di 65 raggruppamenti di cause di morte e consente un raffronto tra i codici della Icd10 e le precedenti revisioni della classificazione. I gruppi indicati in grassetto rappresentano i settori della Icd o suoi raggruppamenti, e la somma dei decessi attribuiti a questi gruppi rappresenta il totale dei decessi avvenuti nel Paese.

European Short List	Descrizione	Codice ICD-10	Codice ICD-9
	Tutte le cause	A00-Y89	001-E999
01	Malattie infettive e parassitarie	A00-B99	001-139
di cui:			
02	Tubercolosi	A15-A19,B90	010-018,137
03	Infezione meningococcica	A39	036
04	AIDS (malattia da HIV)	B20-B24	279.1
05	Epatite virale	B15-B19	070
06	Tumori	C00-D48	140-239
di cui:			
07	Tumori maligni	C00-C97	140-208
di cui:			
08	<i>Tumori maligni delle labbra, cavità orale e faringe</i>	<i>C00-C14</i>	<i>140-149</i>
09	<i>Tumori maligni dell'esofago</i>	<i>C15</i>	<i>150</i>
10	<i>Tumori maligni dello stomaco</i>	<i>C16</i>	<i>151</i>
11	<i>Tumori maligni del colon</i>	<i>C18-C19</i>	<i>153</i>
12	<i>Tumori maligni del retto e dell'ano</i>	<i>C20-C21</i>	<i>154</i>
13	<i>Tumori maligni del fegato e dei dotti biliari intraepatici</i>	<i>C22</i>	<i>155</i>
14	<i>Tumori maligni del pancreas</i>	<i>C25</i>	<i>157</i>
15	<i>Tumori maligni della laringe e della trachea/bronchi/polmone</i>	<i>C32-C34</i>	<i>161-162</i>
16	<i>Tumori maligni della cute</i>	<i>C43</i>	<i>172</i>
17	<i>Tumori maligni del seno</i>	<i>C50</i>	<i>174-175</i>
18	<i>Tumori maligni della cervice uterina</i>	<i>C53</i>	<i>180</i>
19	<i>Tumori maligni di altre parti dell'utero</i>	<i>C54-55</i>	<i>179,182</i>
20	<i>Tumori maligni dell'ovaio</i>	<i>C56</i>	<i>183</i>
21	<i>Tumori maligni della prostata</i>	<i>C61</i>	<i>185</i>
22	<i>Tumori maligni del rene</i>	<i>C64</i>	<i>189.0</i>
23	<i>Tumori maligni della vescica</i>	<i>C67</i>	<i>188</i>
24	<i>Tumori maligni del tessuto linfatico/ematopoietico</i>	<i>C81-C96</i>	<i>200-208</i>
25	Malattie del sangue e degli organi ematopoietici ed alcuni disturbi Immunitari	D50-D89	279-289 (escl. 279.1)
26	Malattie endocrine, nutrizionali e metaboliche	E00-E90	240-278
di cui:			
27	Diabete mellito	E10-E14	250

¹¹ Causes of death, "European shortlist". Eurostat, August 1998. Disponibile al seguente indirizzo:
<http://ec.europa.eu/eurostat/ramon/>

European Short List	Descrizione	Codice ICD-10	Codice ICD-9
28	Disturbi psichici e comportamentali	F00-F99	290-319
di cui:			
29	Abuso di alcool (compresa psicosi alcolica)	F10	291,303
30	Dipendenza da droghe, tossicomania	F11-F16, F18-F19	304-305
31	Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	G00-H95	320-389
di cui:			
32	Meningite (diverso da 03)	G00-G03	320-322
33	Malattie del sistema circolatorio	I00-I99	390-459
di cui:			
34	Malattie ischemiche del cuore	I20-I25	410-414 420-423, 425-
35	Altre malattie del cuore	I30-I33, I39-I52	429
36	Malattie cerebrovascolari	I60-I69	430-438
37	Malattie del sistema respiratorio	J00-J99	460-519
di cui:			
38	Influenza	J10-J11	487
39	Polmonite	J12-J18	480-486
40	Malattie croniche delle basse vie respiratorie	J40-J47	490-494,496
di cui:			
41	<i>Asma</i>	<i>J45-J46</i>	<i>493</i>
42	Malattie del sistema digerente	K00-K93	520-579
di cui:			
43	Ulcera dello stomaco, duodeno e digiuno	K25-K28	531-534
44	Malattie epatiche croniche	K70, K73-K74	571.0-571.9
45	Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	L00-L99	680-709
46	Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	M00-M99	710-739
di cui:			
47	Artrite reumatoide e osteoartrite	M05-M06, M15-M19	714-715
48	Malattie del sistema genitourinario	N00-N99	580-629
di cui:			
49	Malattie del rene e dell'uretere	N00-N29	580-594
50	Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio	O00-O99	630-676
51	Alcune condizioni che hanno origine nel periodo perinatale	P00-P96	760-779
52	Malformazioni congenite e anomalie cromosomiche	Q00-Q99	740-759
di cui:			

European Short List	Descrizione	Codice ICD-10	Codice ICD-9
53	Malformazioni congenite del sistema nervoso	Q00-Q07	740-742
54	Malformazioni congenite del sistema circolatorio	Q20-Q28	745-747
55	Sintomi, segni, risultati anomali e cause mal definite	R00-R99	780-799
di cui:			
56	Sindrome della morte improvvisa nell'infanzia	R95	798.0
57	Cause sconosciute e non specificate	R96-R99	798.1-9,799
58	Cause esterne di traumatismo e avvelenamento	V01-Y89	E800-E999
di cui:			
59	Accidenti	V01-X59	E800-E929
di cui:			
60	<i>Accidenti di trasporto</i>	<i>V01-V99</i>	<i>E800-E848</i>
61	<i>Cadute accidentali</i>	<i>W00-W19</i>	<i>E880-E888</i>
62	<i>Avvelenamento accidentale</i>	<i>X40-X49</i>	<i>E850-E869</i>
63	Suicidio e autolesione intenzionale	X60-X84	E950-E959
64	Omicidio, aggressione	X85-Y09	E960-E969
65	Eventi di intento indeterminato	Y10-Y34	E980-E989

Per i decessi avvenuti nel primo anno di vita, viene fornita nelle tavole la lista completa delle cause di morte attribuite nell'anno in oggetto al dettaglio della terza cifra.

Segni convenzionali

Nelle tavole sono adoperati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-), quando non è stato registrato nessun caso o quando il fenomeno non esiste;
- due puntini (..), quando il numero non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

Le classi di età

Allo scopo di evitare dubbi o errate interpretazioni della classificazione per età degli individui rilevati nei vari fenomeni, si avverte che le singole classi di età, espresse in giorni, settimane, mesi o anni di vita, vengono formate nel modo seguente:

dizione	Corrispondente intervallo di età
meno di 1 giorno	dalla nascita all'istante precedente il compimento delle 24 ore;
1 giorno	dal compimento delle 24 ore all'istante precedente il compimento delle 48 ore;
meno di 1 settimana	dalla nascita all'istante precedente del compimento del suo 7° giorno;
meno di 1 mese	dalla nascita all'istante precedente il compimento dei 30 giorni;
0 anni	dalla nascita al giorno precedente il 1° compleanno;
1 anno	dal giorno del 1° compleanno al giorno precedente il 2° compleanno;
fino a 15 anni	dalla nascita al giorno precedente il 15° compleanno
15-19 anni	dal giorno del 15° compleanno al giorno precedente il 20° compleanno;
100 anni e più	dal giorno del 100° compleanno in poi.

Rispetto agli anni passati la classe aperta è stata fatta iniziare dal centesimo anno di vita per rappresentare più adeguatamente l'attuale situazione delle cause dei decessi nelle età più avanzate.

Calcolo degli indicatori di mortalità

- Quozienti specifici di mortalità per causa

$t_x^i = D_x^i / P_x$ il quoziente specifico di mortalità per la classe di età x e per causa i è dato dal rapporto tra D_x^i , che rappresenta il numero dei decessi osservati per la classe di età x e P_x che rappresenta l'ammontare della popolazione residente in Italia di classe di età x . Si fa presente che il quoziente per la classe di età "0 anni" si riferisce al rapporto tra i decessi nel primo anno di vita e la popolazione media di quella classe di età.

- Tasso standardizzato di mortalità per causa

Formula

$$T_{standard}^i = 10.000 * \sum_{x=1}^{\omega} t_x^i p_{x, Italia-2001}$$

Significato delle variabili

$t_x^i = D_x^i / P_x$ è il quoziente specifico di mortalità per la classe di età x e per causa i , dato dal rapporto tra D_x^i , che rappresenta il numero dei decessi osservati per la classe di età x e P_x che rappresenta l'ammontare della popolazione residente di classe di età x .

$p_{x, Italia-2001} = P_{x, Italia-1991} / \sum_{x=1}^{\omega} P_{x, Italia-2001}$ è la proporzione della popolazione nella classe di età x nel complesso della popolazione media italiana nel 2001

Le classi di età utilizzate per il calcolo dei tassi standardizzati sono quinquennali, con l'eccezione delle due classi iniziali (0, 1-4 anni) e finale aperta (età maggiore di 89 anni).

-Tassi di mortalità infantile per causa

$t_0^i = D_0^i / N$ è il tasso di mortalità infantile per la causa i , dato dal rapporto tra D_0^i , che rappresenta il numero dei decessi per la causa i osservati in Italia prima del compimento di un anno di vita e N che rappresenta l'ammontare dei nati vivi in Italia.

Commento ai dati di mortalità per causa – Anno 2007

Il numero totale di decessi nel 2007 ammonta a 572.881, valore superiore a quanto rilevato nel 2006 (558.614). Il numero di decessi di sesso femminile (292.030) supera quello dei decessi di sesso maschile (280.851): questo eccesso è sostenuto dalle classi di età più estreme (oltre gli 80 anni).

Malgrado l'aumento del numero assoluto di decessi, i livelli di mortalità, misurati attraverso il tasso standardizzato, si mantengono sostanzialmente stabili, con un valore di 86,4 decessi per 10 mila abitanti rispetto a 86,2 osservato nel 2006. Negli ultimi anni si osserva una tendenza dei tassi dei due sessi ad avvicinarsi, soprattutto a causa di una più veloce diminuzione nei maschi. Tuttavia, le differenze fra i livelli di mortalità dei due sessi si mantengono molto ampie: per i maschi si è registrato un valore di 111,5 decessi per 10 mila abitanti mentre per le donne questo valore è di 69,0.

Tra il 2006 e il 2007, nelle donne, si è osservato un lieve aumento dei livelli di mortalità (nel 2006 il tasso per tutte le cause è risultato di 68,2 per 10 mila), che è dovuto a quasi tutte le cause. Se si considerano le malattie del sistema circolatorio e i tumori, che costituiscono quasi il 70 per cento della mortalità, si osserva che la stabilità dei tassi relativi al totale della popolazione per questi due gruppi di cause, nasconde differenze di comportamento fra i due sessi. Negli uomini, infatti, i tassi di entrambe le cause fanno registrare una lieve diminuzione, mentre nelle donne si registra un lieve aumento.

La mortalità infantile continua a diminuire. Nel 2007 si sono verificati 1.959 (rispetto ai 2.031 del 2006) decessi prima del compimento del primo anno di vita (1.070 maschi e 889 femmine) corrispondenti a un tasso di 3,5 decessi per mille nati vivi (nel 2006 questo valore era di 3,7 per mille).

Per saperne di più:

Istat. *Decessi: caratteristiche demografiche e sociali. Anno 2007*. Roma: Istat, 2009 (<http://www.istat.it/dati/dataset/>).

Istat. *La codifica automatica delle cause di morte in Italia: aspetti metodologici e implementazione della Icd-10*. A cura di Frova, Luisa, S Marchetti e M Pace. Roma: Istat, 2003. (http://www.istat.it/dati/catalogo/20050118_00/)

Istat. *Istruzioni integrative per l'applicazione dell'Icd-10 nella codifica delle cause di morte*, Metodi e Norme n.35. Roma: Istat, 2007 (http://www.istat.it/dati/catalogo/20080108_00/)

Istat. *Cause di morte. Anno 2003*. Roma: Istat, 2008 (http://www.istat.it/dati/dataset/20080111_00/)

Istat. *Stime preliminari della mortalità per causa nelle regioni italiane. Anno 2006*. Roma: Istat, 2008 (http://www.istat.it/dati/dataset/20080630_01/)

Banche dati

Indicatori socio-sanitari regionali (<http://www.istat.it/sanita/sociosan/>)

Health for All – Italia (<http://www.istat.it/sanita/Health/>)

Indagine sulle cause di morte

Scheda metodologica

Caratteristiche generali

Fenomeni: Mortalità

Unità/Ente di rilevazione: Ufficio di statistica dei comuni

Unità d'analisi: Decessi

Periodicità: Annuale

Direttiva comunitaria: Sì

Disegno di rilevazione

Rilevazione totale

Tecnica d'indagine

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto cartaceo

Acquisizione di dati amministrativi individuali su supporto informatizzato

Qualità

Misure adottate per i non rispondenti:

Iniziative per favorire la partecipazione all'indagine

Solleciti alle unità/enti non rispondenti

Trattamento delle risposte errate o incomplete: Formazione e supervisione degli operatori e verifica delle procedure

Metodi correttivi per ridurre gli effetti delle risposte errate o incomplete

Metodi per la stima degli effetti delle risposte errate o incomplete

Validazione dei dati: controllo di congruenza con dati di altre indagini o altre fonti

Controllo di congruenza con precedenti dati della stessa indagine

Diffusione dei dati

Dati provvisori: 365 giorni

Dati definitivi: 730 giorni

Massima disaggregazione territoriale disponibile: Provinciale

Massima disaggregazione settoriale disponibile: Classificazione internazionale delle malattie: Icd-10 – sotto-categorie (codici a 4 cifre)